

# ***“l’orientamento oggi”***

**Luca Riva**  
***Esperto Politiche del Lavoro***



## i rischi (1)

confuso tra gli altri servizi di **politiche attive** (inserimento lavorativo, incontro domanda offerta, accompagnamento al lavoro) rischia di essere misurato sull'occupazione e non sull'**occupabilità della persona** (scarsa considerazione degli aspetti informativi, educativi e di presa di consapevolezza/sviluppo delle potenzialità - *empowerment* - dell'individuo);

proposto come soluzione più facile ed economica ai problemi dell'occupazione in assenza di più costosi sistemi di politiche del lavoro (attive e passive), di politiche economiche e industriali, rischia di essere snaturato e risultare poco efficace anche in relazione ai propri obiettivi;

## i rischi (2)

penalizzato dalla difficoltà di mettere a sistema la ricchezza di esperienze e sperimentazioni innovative che si sono svolte negli anni sul territorio nazionale rischia di perdere la propria autonomia;

inserito in contesti più rigidi (es: nel lavoro) perde la propria **trasversalità ai sistemi** (*scuola, formazione e lavoro*) e rischia così di **non valorizzare la flessibilità e l'adattabilità** al contesto sociale ed economico che lo contraddistinguono;

considerato poco utile perché misurato attraverso strumenti e indicatori non adatti a valutarne la qualità e l'efficacia, rischia di essere **poco finanziato** in condizioni di mancanza di risorse.

# le opportunità: diventare sistema

passare dall'essere un insieme di azioni e servizi ad essere un **sistema vero ed integrato** non confuso ne confondibile con gli altri sistemi, ma forte di una sua storia, con una rete ben sviluppata e capace di una sua autonomia;

**valorizzare le buone prassi** sperimentate in questi anni “mettendole a sistema”;

**accentuare la trasversalità dell'orientamento** in relazione ai sistemi *istruzione, formazione e lavoro*, evidenziandone la **specificità** di caratteristiche e finalità all'interno della filiera;

costruire **sistemi di politiche attive del lavoro** che valorizzino l'apporto che una rete di servizi integrati d'orientamento può dare rafforzandoli ma non sostituendosi a loro;

# le opportunità: una rete di azioni e servizi

costruire una rete di azioni e servizi specifici e differenziati, mirati per i differenti target, le singole specificità e i differenti livelli di servizio evitando pericolose duplicazioni e/o scoperture;

dare **continuità e sistematicità** ai servizi, in modo che non siano imprescindibilmente collegati ai finanziamenti e alla loro natura;

creare una **rete con gli altri attori del territorio**: scuole, enti/strutture scolastiche e formative, servizi/agenzie per il lavoro pubblici e privati, associazioni imprenditoriali e professionali, parti sociali, comunità/ cooperative, associazioni,.. collaborazione basata su **logiche di integrazione e di inclusione**; ognuno “fa il suo pezzo” per il bene di tutti e in modo funzionale allo sviluppo dei sistemi e ai bisogni degli utenti (persone e aziende).

# centralità della conoscenza

Dare centralità alla conoscenza:

- di sé (*valori, interessi, competenze, vincoli, potenzialità*),
- dei luoghi (*per la ricerca del lavoro*)
- dell'ambiente socio politico ed economico (ASPE)

come aspetto imprescindibile prima di operare una **scelta consapevole**.

Valorizzare gli aspetti informativi, educativi e di presa di consapevolezza dell'individuo attraverso:

- spazi di auto consultazione ricchi, aggiornati e accessibili a tutti
- approcci/percorsi consulenziali ad hoc per specifici target di utenza.

Accentuare gli aspetti di **personal branding** e di **networking** (anche attraverso i social - professional network) nel **metodo per la ricerca del lavoro**.

## in conclusione.....

È indispensabile per il sistema orientamento come per i suoi utenti:

- avere una propria identità ed esserne consapevole;
- saperla valorizzare e rafforzare;
- saperla condividere con gli altri in una logica di rete che sia inclusiva.

Solo così i servizi di orientamento potranno affrontare il momento di difficoltà riuscendo a svolgere il proprio compito di “facilitatori” nello sviluppo dell’*empowerment* personale, immettendo nel mondo della formazione e del lavoro risorse più *informate, competenti e consapevoli del proprio potenziale*; quindi più **occupabili**.